

MERIDIONALISMI

Angelo D'Ambra

"Per quanto ci riguarda, noi meridionalisti democratici non vorremo certo contrapporre a questa Padania un'alleanza o lega di regioni meridionali: abbiamo il senso dell'unità e il senso dello Stato. Ma non possiamo nascondervi la preoccupazione che, se ci si inoltrasse su questo terreno, gradito ai presidenti dell'Emilia e della Liguria, altri nel Sud, meno di noi democratici e meno di noi dotati del senso dell'unità e del senso dello Stato, nella continuità del separatismo siciliano e del laurismo napoletano, potrebbero essere indotti a contrapporre, con qualche successo, a Padania una Borbonia". Francesco Compagna, *Il Mezzogiorno nella Crisi*, 1975.

Il meridionalismo democratico ha ancora lo stesso senso dell'unità e dello Stato di 36 anni fa. Ogni giorno starnazza e ammonisce che la Lega è il nemico numero uno come faceva Compagna che rifiutava regionalismo ed autonomismo in nome delle "preoccupazione unitarie". Come Compagna, il meridionalismo si costerna, si indigna, si impegna... ma resta sempre lì fermo a 36 anni fa. E' possibile che da allora nessun passo in avanti è stato fatto sotto il profilo dell'analisi e della strategia politica? E' possibile che davanti ad un verticale crollo d'ogni iniziativa riformista dello Stato unitario nel Sud in nome di una "questione Settentrionale", si continui a rivendicare come proprio valore l'unità come 36 anni fa?

"Della 'Padania' non si discute; la si combatte anche nel nome e per conto delle 'venerate tradizioni sentimentali'. Come il separatismo siciliano, a suo tempo. Tengo tanto alle 'venerate tradizioni' che rifiutai come testimone delle mie nozze un fratello di mia suocera che era un esponente in vista di quel separatismo... E poi, se il prof. Miglio considera l'Italia 'un'astrazione' ed il suo Mezzogiorno un peso di cui liberarsi, quale credito ne viene alla nazione nel suo sforzo di integrarsi nell'Europa?"

Era il 1976 quando Compagna in un capitoletto intitolato "Contro la Padania" scriveva queste empietà e ci tocca sentirle ancora oggi che il Sud è strozzato dall'Europa e incatenato alla Padania dall'Italia! A 36 anni si è più che maturi, ma se si continua a ragionare come un bambino allora c'è qualcosa che non va: o ci sono delle tare mentali oppure dei fili ed un padrone/burattinaio. In ogni caso di questo meridionalismo non ne abbiamo bisogno, oggi ancor più di 36 anni fa.